

Lunedì 9 marzo cerimonia di consegna dell'onorificenza assegnata dai Piemontesi nel Mondo in Cina

Il Premio Gualino a Successori Reda

Assegnato a Shangai alla Società benefit dello storico lanificio biellese



Al centro della foto, con la giacca chiara, il ceo di Successori Reda, Ercole Botto Poala (sotto, con la targa fra e mani, con alla sua sinistra il presidente dei Piemontesi nel Mondo in Cina, Adriano Zublena). A destra, i saluti online, tra cui quello del dirigente regionale del settore Affari internazionali e Cooperazione, Davide Gandolfi



Hanno portato il loro saluto online gli assessori Maurizio Marrone ed Elena Chiorino



Lo storico lanificio biellese Successori Reda, Società benefit per azioni, che da oltre vent'anni ha scelto di presidiare il mercato cinese, è la vincitrice della terza edizione del Premio Gualino 2026, consegnato lunedì 9 marzo a Shangai dall'Associazione Piemontesi nel mondo in Cina, nel corso di una serata dedicata alle eccellenze piemontesi nel mondo.

La cerimonia si è svolta al Café Zegna, cornice raffinata per una cena interamente ispirata alla tradizione enogastronomica del Piemonte, tra piatti tipici e vini del territorio.

La serata si è aperta con i video-messaggi della vicepresidente della Regione Piemonte Elena Chiorino e dell'assessore Maurizio Marrone, che hanno espresso vicinanza all'iniziativa e gratitudine per il lavoro svolto dalla comunità piemontese in Cina. I loro interventi hanno sottolineato il valore delle imprese che portano nel mondo qualità, identità e responsabilità sociale. A seguire è intervenuto in collegamento Davide Antonio Gandolfi, dirigente del settore Affari Internazionali e Cooperazione della Regione Piemonte, che ha ribadito l'importanza del Premio Gualino come strumento di riconoscimento e dialogo con le realtà produttive radicate all'estero. Alla cerimonia sono intervenuti il vice console d'Italia a Shangai, Flavio Frasca, e i rappresentanti dell'Associazione Piemontesi nel Mondo in Cina, guidata dal presidente Adriano Zublena, che ha conse-

Reda ha mantenuto la produzione in Piemonte e dialogato con il mercato cinese valorizzando sostenibilità e qualità



gnato il premio al Ceo di Reda, Ercole Botto Poala, riconoscendo il ruolo dell'azienda nel promuovere il "Made in Biella" in Cina con una presenza diretta e coerente con i valori del territorio.

«La scelta della giuria premia la strategia di Reda, capace di mantenere la produzione in Piemonte e al tempo stesso dialogare con il mercato cinese senza

molto considerata dai cinesi che si fanno fare abiti su misura e dai produttori che vogliono proporre vestiti di altissima qualità. Si tratta di un'azienda che ha contribuito a far apprezzare il Made in Italy in Cina e nello stesso tempo ha fatto conoscere ai cinesi la propria terra d'origine, ovvero il Piemonte».

La filiale di Shangai, aperta nel 2002, ha permesso all'azienda di dialogare con i partner locali senza intermediari, costruendo relazioni solide e durature. La cena, firmata dallo chef Gianluca Serafin, ha concluso una serata che ha unito istituzioni, comunità piemontese all'estero e mondo produttivo, celebrando un modello di internazionalizzazione che parte dal territorio per parlare al mondo con qualità, coerenza e visione.

Renato Dutto

Alba, nuove insegne omaggiano il gemellaggio con Medford (Usa)

Ad Alba sono state rinnovate le targhe commemorative (*in foto*) che delimitano i contorni della piazza intitolata alla città di Medford. Con la sagoma degli Stati Uniti d'America, i contorni dello Stato dell'Oregon incisi sull'alluminio e con la posizione della città di Medford, ricordano che Alba fu una delle prime città italiane a realizzare rapporti di gemellaggio con una città estera. Era il 1960, sotto l'Amministrazione del sindaco Osvaldo Cagnasso e nell'ambito del progetto di amicizia tra le comunità denominato «People to people». Le precedenti insegne riportavano l'usura del tempo e andavano rinnovate. Sabato 21 febbraio si è svolta in piazza



una cerimonia per restituirle ad una delle piazze più importanti all'ingresso alla città. Presenti il sindaco di Alba, Alberto Gatto, l'assessore ai Gemellaggi, Luisella Vernone presidente del comitato di Gemellaggio Alba-Medford e Pino Dutto presidente onorario del Comitato e primo ambasciatore di Alba

a Medford, che ha promosso e sollecitato la sistemazione delle insegne; la figlia di Pino, Luisa Dutto con il marito, Anna Agnelli, Marina Rista e Giorgio Sordo del Comitato di Gemellaggio. Robin Snider, in videochiamata da Medford, ha preso parte alla cerimonia salutando tutti i cittadini e ricordando che nella sua città si trova un parco denominato «Alba Park» a memoria della partnership. Robin è la nipote di John W Snider, sindaco di Medford al quale venne intitolata nel 2010 una via nell'area di piazza Medford. Nel corso della cerimonia è stata anche ricordata la prima presidente Pina Toppino, Cavaliere della Repubblica, che per 35 anni, dagli anni Settanta, è stata la vera anima del Comitato e che rivestì la carica di presidente onorario fino alla sua morte, il primo luglio 2025. (rd)

Frossasco, con il saluto dell'assessore Marrone e del presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Colombino

Museo dell'Emigrazione, si riparte

Insediato il nuovo Comitato di gestione. La nuova presidente è Chantal Re

Chantal Re, 51 anni, presidente di un ente no profit, è la nuova presidente del Comitato di gestione del Museo dell'Emigrazione, insediatosi mercoledì 25 febbraio a Frossasco. Nominata dal Consiglio regionale con il riconfermato Davide Rosso e Renato Zambon, Re sarà affiancata dai riconfermati Ugo Bertello (presidente uscente), quale rappresentante dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, e da Stefano Ricca, nominato dal Comune di Frossasco.

Dal 2019 Re presiede la cooperativa sociale "la Dua Valadda" di Pinerolo, che gestisce servizi socio-sanitari. La neo presidente ha operato all'estero in missioni di Confcooperative in Iraq, Egitto e Qatar, in collaborazione con le ambasciate e l'Ice (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) e partecipato a congressi internazionali a Sofia e a Plovdiv, in Bulgaria, come relatrice su inclusione, emigrazioni e politiche sociali.

Alla seduta di insediamento hanno partecipato il sindaco di Frossasco, Marco Gaido, con la vice sindaco Rosanna Napoli; il dirigente del settore Affari Internazionali e Cooperazione della Regione Piemonte, Davide Gandolfi, il presidente dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, ed il curatore del Museo, Roberto Scorza. In videocollegamento l'assessore all'Emigrazione Maurizio Marrone che ha aperto la riunione e salutato il nuovo Comitato, ribadendo l'importanza della missione divulgativa del Museo all'emigrazione piemontese affinché non sia solo un patrimonio di memorie ma che sappia creare legami con le nuove generazioni.

Nel nuovo Comitato di Gestione del Museo dell'Emigrazione dei Piemontesi nel mondo di Frossasco, il cui mandato scadrà nel 2030, sono state suddivise le deleghe: Bertello si occuperà dei rapporti con i piemontesi nel mon-



Da sinistra: Renato Zambon, la nuova presidente Chantal Re, il dirigente regionale Davide Gandolfi, Davide Rosso, il presidente Michele Colombino, la vice sindaco di Frossasco Rosanna Napoli con il sindaco Marco Gaido, Roberto Scorza, Stefano Ricca, l'assessore di Frossasco Aldo Remondetto e Franco Cuccolo, già sindaco di Frossasco, del Consiglio direttivo dell'Associazione Piemontesi nel Mondo



do; Rosso del Museo e del Centro di documentazione, mentre Stefano Ricca avrà delega alle attività didattiche e Zambon di rendicontazione e tesoreria, coordinati dalla presidente Re. Il sindaco Gaido ha confermato la centralità del Museo per il territorio del pinerolese e ha ricordato, con la vice Napoli, che «si sta operando per coinvolgere le scuole. Con il progetto "Radici in viaggio" alcuni studenti delle scuole medie di Frossasco e superiori di Pinerolo, hanno ricostruito la storia di alcune famiglie piemontesi lavorando insieme all'interno degli spazi museali».

Il presidente Colombino, 99 anni, ha voluto essere presente, come sempre avvenuto nei momenti importanti legati alla storia dell'emigrazione piemontese. Grazie soprattutto alla tenacia di Colombino ed all'Associazione piemontesi nel mondo il Museo venne inaugurato nel 2006 e riaperto lo scorso anno, dopo i lavori di ristrutturazione dell'edificio, con un rinnovato allestimento.

Il dirigente regionale Gandolfi ha ricordato che il Comitato è regolato dalla legge regionale 13 del 2009 e, dopo aver ringraziato il curatore del Museo, Scorza, ha ribadito la disponibilità degli uffici regionali a lavorare insieme e a diffondere le iniziative del Museo, auspicandolo come luogo vivo, attivo e accogliente «sia per chi viene da fuori, sia per i piemontesi che vivono in Piemonte, perché sia un modo per non dimenticare quel pezzo di famiglia che è andata di là, attraversando l'oceano».

Silvia Daniele

"Piemontèis: ancheuj, ier e doman"

Tradizione e contemporaneità della lingua piemontese

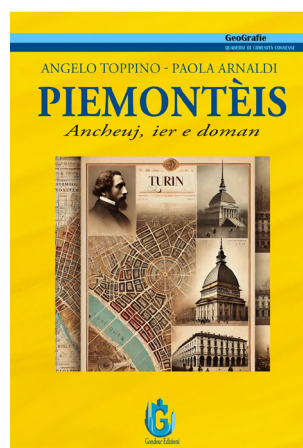
Presentato un libro di Toppino e Arnaldi



Alla presentazione è intervenuta in video collegamento la segretaria Fapa Alessandra Gaido. Sotto, il pubblico e la copertina



Il libro "Piemontèis: ancheuj, ier e doman", di Angelo Toppino e Paola Arnaldi, è stato presentato dagli autori, di fronte ad un folto pubblico, mercoledì 25 febbraio al Museo Regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi nel Mondo di Frossasco. Una serata che ha messo al centro la lingua piemontese, intrecciando tradizione, contemporaneità e un ponte con la diaspora italiana in Argentina.



Si tratta di un omaggio alle molte anime del Piemonte, con una narrazione corale che va da Torino al Cuneese. Attraverso aneddoti, microstorie, riflessioni e documenti, il volume tratteggia un'identità culturale, linguistica e sociale dei Piemontesi.

«Le tre sezioni "Ier", "ancheuj" e "doman" - hanno spiegato Toppino e Arnaldi - offrono uno sguardo su una terra dove passato, presente e futuro si intrecciano, invitando a riscoprire la bellezza della discrezione e della tenacia piemontese».

Marco Motto Ros, poeta e voce de L'Argit, ha guidato il pubblico nell'esplorazione della lingua piemontese odierna attraverso scrittura e poesia. L'Argit è una rivista culturale bilingue italiano-piemontese, nata per custodire e rinnovare l'identità territoriale attraverso la parola scritta. Il nome richiama radici e sedimentazione, simboleggiando la fusione tra memoria e materia.

Alessandra Gaido, presidente dell'Associazione Piemontese di Las Varillas e segretaria della Fapa, Federazione delle Associazioni Piemontesi in Argentina, in collegamento dall'Argentina ha fatto ascoltare al folto pubblico una variante "arcaica" della lingua piemontese. Gaido ha introdotto una riflessione sulla lingua piemontese parlata da oltre mezzo milione di argentini, evidenziando come «se da un lato è una variante che mantiene caratteristiche di oltre un secolo fa, dall'altro ha fatto propri alcuni termini spagnoli "piemontesizzandoli"». L'evento ha enfatizzato la relazione tra passato e presente della lingua piemontese, mostrando come la tradizione possa dialogare con la modernità e con la dimensione internazionale della diaspora.

Vito Billera ha promosso un gemellaggio tra Septèmes-les-Vallons (Francia) e San Damiano d'Asti

I giornalisti decantano il Piemonte

Al Festival di Sanremo tanti appassionati della terra sabauda

Un nutrito drappello di giornalisti di origini italiane, ma che lavorano per testate straniere, hanno seguito per i loro media il Festival di Sanremo e, nella sala stampa "Lucio Dalla" del Palafiori (tra una conferenza stampa e l'altra con gli artisti ed il presentatore Carlo Conti) hanno sottolineato la loro passione per la terra subalpina.



Da sinistra: i transalpini Tommaso De Giorgi (Radio Diva) e Vito Billera (Radio Italia Top). In alto, Giovanni Martines (a destra), di Maxfive (Vienna) con l'autore dell'articolo

Tra questi Vito Billera, originario di Latina, voce dell'emittente transalpina Radio Top Italia e fondatore in Provenza (Francia) dell'associazione Label'Italia, a Les Pennes-Mirabeau, dove vive da oltre quarant'anni: «Nel 2015 il sindaco di Septèmes-les-Vallons mi hanno chiesto di avviare un contatto con il Comune

di San Damiano d'Asti. Un lavoro che ha portato, nel 2018, alla firma ufficiale di un gemellaggio, favorendo scambi culturali e istituzionali tra i due territori». Il conduttore di Radio Top Italia, che sino allo scorso anno è stato vicepresidente del Comites di Marsiglia, organismo che rappresenta gli italiani all'estero, è tra l'altro cugino del giornalista dell'ufficio stampa della Città di Venaria Reale, Vittorio Billera. A tessere



le lodi del Piemonte anche Tommaso De Giorgi, conduttore di Radio Diva: «Vivo a Marsiglia dal 1981 e spesso ai microfoni della nostra emittente parliamo delle bellezze della terra sabauda. Seguo Sanremo da parecchi anni ed anche i francesi si sono ormai appassionati al Festival. Negli anni Ottanta, quando non eravamo ancora in questa era di comunicazione globale, nei giorni del Festival andavo al Consolato di Marsiglia a registrare le canzoni dalla tv italiana, per poi mandarle sulle nostre frequenze, per gli ascoltatori transalpini». Amante del Piemonte è anche Giovanni Martines, capo redattore di Maxfive, agenzia che, nella redazione centrale di Vienna produce programmi radiofonici per centri commerciali in tutta Europa.

Renato Dutto